

## Short communication

# Nidificazione del Gruccione (*Merops apiaster*) in ambiente montano

Guido Cattaneo

**Riassunto:** Il Gruccione, normalmente nidificante a latitudini che raggiungono l'isoterma di 21° in luglio (Cramp, 1985), ha recentemente iniziato la sua espansione nel nord Italia. Gregario tutto l'anno, il Gruccione è un ospite estivo e nidificante in Europa. Nel 2017 è stata scoperta una piccola colonia di 4-5 coppie in ambiente montano a circa 1.250 metri s.l.m. nelle Alpi occidentali, dimostrando la sua espansione non solo latitudinale ma anche altitudinale.

**Parole chiave:** Gruccione, Alpi occidentali, altitudine, nidificazione, ambiente montano.

**Abstract:** The Bee-eater (*Merops apiaster*) nesting in mountain areas.

The European Bee-eater (*Merops apiaster*), usually breeding in lower, warm latitudes up to July isotherm of 21°C (Cramp, 1985), has recently begun his expansion in northern Italy. Gregarious throughout the year, the European Bee-eater is a summer visitor in Europe. In 2017 a new breeding colony of four-five breeding pairs, has been found out in mountain habitat facing the plain at 1,250 meters a.s.l. in Italian western Alps, showing his expansion not only in northern latitudes but even in altitudinal environment.

**Key words:** European Bee-eater, western Alps, altitudinal breeding, mountain environment.

Il Gruccione è una specie monotipica a distribuzione euroturanico-mediterranea (Brichetti & Fracasso, 2007) che in Italia si incontra come nidificante ed estiva in tutta la penisola con presenze tra aprile- maggio e settembre-ottobre.

Nidifica in colonie anche sparse in cunicoli che scava in scarpate, cave di sabbia e occasionalmente a terra.

La recente espansione latitudinale del Gruccione *Merops apiaster* in Italia è accertata da vari lavori (Bordignon & Di Battista, 1988; Fraissinet & Mastronardi, 1996; Brichetti & Fracasso, 2007).

Considerate le esigenze ecologiche e trofiche di questa specie termofila ed eliofila, la sua espansione verso nord in Italia potrebbe essere in qualche modo legata all'innalzamento globale della temperatura. In effetti, a livello regionale nei primi anni '80 del XX secolo in Piemonte le colonie stabili erano localizzate a sud del Po e solo eccezionalmente a nord di questo fiume nel Canavese (Silvano & Bordignon, 1988). Secondo Cramp (1985) in Europa si spingeva fino all'isoterma di 21° in luglio, limite in cui rientrano la pianura e la collina piemontese. La stretta relazione fra i fattori climatici e l'espansione verso nord, in particolare oltre le Alpi è anche stata evidenziata negli anni '90 da Kinzelbach *et al.*, 1997 e da Bastian *et al.*, 2011.

L'atlante climatico degli uccelli nidificanti in Europa (Huntley *et al.*, 2007) conferma tale situazione e prevede per la fine del presente secolo una potenziale espansione verso nord, sino a raggiungere l'estremo sud dell'Inghilterra, della Svezia e della Finlandia.

Attualmente nell'Italia settentrionale la presenza è stabile in varie località prealpine come ad esempio nelle provincie di Bergamo e Udine e nel Piemonte settentrionale sono segnalati tentativi di riproduzione nel Verbano-Cusio-Ossola (Brichetti & Fracasso, 2007; Tralongo *et al.*, 2014). L'ultima regione italiana ad essere occupata da coppie nidificanti di Gruccione è stata la Valle d'Aosta, dove la specie si riproduce regolarmente in località di fondovalle dal 2015 (Maffei *et al.*, 2018).

Se è stata bene evidenziata la colonizzazione di nuovi territori verso nord, per contro non è mai stato riscontrato un significativo incremento della quota dei siti riproduttivi. Il Gruccione è una specie legata ad ambienti aperti e soleggiati con vegetazione arborea e arbustiva scarsa o molto diradata di pianura o di bassa collina. La presenza del Gruccione come nidificante in Piemonte e in tutto l'arco alpino è segnalata dalla pianura fino a poco oltre i 600 m s.l.m.: in particolare non oltre 400 m s.l.m. nel 1988 nelle Alpi occidentali (Silvano & Bordignon, 1988); 650 m s.l.m. nel Tirolo orientale (Goller & Heinricher, 1984) e più recentemente 630 m s.l.m. sulle Prealpi bresciane (Micheli & Rizzardini, 2004).

Anche nel resto d'Italia la quota massima di nidificazione segnalata non si discosta da questi valori compatibili con le esigenze termofile della specie: da 600 m s.l.m. nel 1986 (Brichetti *et al.*, 1986) a 700-800 m s.l.m. negli

Via S. Mussatti 2, 10080 Rivara (TO), Italia.  
E-mail: guido.sab@tiscali.it

© 2019 Guido Cattaneo

Received: 14 December 2017

Accepted for publication: 6 November 2018

Online publication: 18 June 2019

anni 2000 (Brichetti & Fracasso, 2007). La recente segnalazione di nidificazione a 1.150 m s.l.m. verificatasi in Calabria del 2014 riportato da Tralongo *et al.* (2014) e il presente lavoro, se pur a latitudini molto distanti, ci danno una chiara indicazione dell'espansione altitudinale in atto del Gruccione come nidificante.

Nel 2017 è stata osservata la riproduzione di una piccola colonia di Gruccioni in provincia di Torino in ambiente montano a una quota di circa 1.250 m s.l.m. (45°26'39.32"N - 7°39'42.03"E) in località Santa Elisabetta nel comune di Collettero Castelnuovo.

La colonia formata da non più di cinque coppie si è insediata sul versante esposto SE del Monte Quinzeina, un rilievo prospiciente la pianura che si eleva sino a 2.300 m. L'ambiente è formato da pascoli con numerosi piccoli corsi d'acqua che a volte si riversano nei pascoli stessi rendendoli umidi con formazioni a *Carex sp.*, da boschetti e da diversi alberi sparsi principalmente *Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Larix decidua* e ai bordi delle zone umide anche *Alnus sp.* Le cime degli alberi più alti sono stati i posatoi preferiti degli adulti.

Nell'area sono relativamente abbondanti come nidificanti l'Averla piccola *Lanius collurio* e lo Zigolo giallo *Emberiza citrinella* ed il versante è terreno di caccia di vari rapaci tra cui lo Sparviere *Accipiter nisus*, la Poiana *Buteo buteo* e il Biancone *Circaetus gallicus*.

La prima osservazione della presenza del Gruccione in questa località è avvenuta il 1 giugno 2017; i primi giovani si sono involati tra l'11 agosto, quando si sono osservati nidiacei affacciarsi all'entrata del nido ed il 14 agosto, giorno in cui sono stati avvistati giovani posati su cavi aerei e imbeccati dagli adulti. Il 29 agosto non si notava più la presenza della specie nella valle. I numerosi cunicoli, oltre venti escludendo quelli appena abbozzati, sono stati scavati in piccole scarpate anche nelle immediate vicinanze di un'abitazione occupata e con presenza di bovini al pascolo che con i loro movimenti pare non abbiano disturbato la nidificazione, caratteristica ampiamente riportata anche da Tralongo *et al.* (2014). I nidi effettivamente occupati sono stati quattro, forse cinque, sparsi in una fascia lineare di oltre 100 metri. I dati fenologici rispecchiano quanto riportato da Cramp (1985) per varie località europee con picchi di involo a luglio e sino ai primi di agosto, e sono corrispondenti a quelli riferiti per la provincia di Vercelli da Bordignon & Di Battista (1988) che, secondo questi autori, sono ritardati di qualche settimana rispetto alle date registrate nella parte meridionale del Piemonte in provincia di Alessandria. Le osservazioni riguardanti l'alimentazione sono sporadiche, gli imenotteri aculeati e le libellule sono la base della dieta del Gruccione, qui è stata accertata la cattura di Bombi *Bombus sp.* portati al nido oppure ai giovani appena volati; nell'area non sono stati osservati Odonati, ma alla base dei cunicoli sono stati rinvenuti numerosi coleotteri scarabeidi del genere *Geotrupes* spp. che in alcune aree europee e italiane sono un alimento importante nella dieta del Gruccione (Tralongo *et al.*, 2014).

La segnalazione rappresenta la colonia nidificante a quota maggiore non solo dell'arco alpino, ma dell'Italia. In Europa vi sono nidificazioni a quote più elevate solo in

Spagna a 1.800 m s.l.m. (Tralongo *et al.*, 2014). Nel resto del mondo è segnalato fino a 2.000 m nel sub continente indiano e a 2.500 m in Armenia (Cramp, 1985). Nel 2014 Thalund (2014) ha segnalato la presenza di Gruccioni in periodo riproduttivo in Iran a una quota di circa 2.300 m s.l.m.

### Ringraziamenti

Desidero ringraziare Massimo Bocca e Stefano Boccardi per l'aiuto nella stesura del testo.

### BIBLIOGRAFIA

- Bastian A., Bastian H.V., & Weiss J., 2011 – Etablierung des Bienenfressers *Merops apiaster* als Brutvogel in Rheinland-Pfalz. *Vogelwelt*, 132: 113-124.
- Bordignon L. & Di Battista S., 1988 – Fenologia riproduttiva del Gruccione *Merops apiaster* nel vercellese e relazioni con la situazione climatica locale. *Avocetta* 12: 111-114.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2007 – Ornitologia italiana 4. Apodidae-Prunellidae. *Perdisa editore*.
- Brichetti P., Spina F. & Cagnolaro L., 1986 – Uccelli d'Italia. *Giunti editore*.
- Cramp S. (ed.), 1985 – The birds of the western palearctic. Vol IV. *Oxford University Press*.
- Fraissinet M. & Mastronardi D., 1996 – Evoluzione dell'areale del Gruccione *Merops apiaster* in Italia nel corso del ventesimo secolo. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 66 (2): 155-169.
- Goller F. & Heinricher A., 1984 – Vorkommen und Brut des Bienenfressers (*Merops apiaster*) in Osttirol (Österreich) (Aves: Meropidae). *Berichte des naturwissenschaftlichen-medizinischen Verein Innsbruck*, 71: 199-201.
- Huntley B., Green R.E., Collingham Y.C. & Willis S.G., 2007 – A climatic atlas of European breeding birds. *Lynx Edicions*.
- Kinzelbach R., Nicolai B. & Schlenker R., 1997 – The Bee-eater *Merops apiaster* as indicator for climatic change. Notes on the invasion in the year 1644 to Bavaria, Switzerland and Baden. *Journal für Ornithologie*, 138 (3): 297-308.
- Maffei G., Baroni D. & Bocca M., 2018 – Uccelli nidificanti in Valle d'Aosta. Distribuzione, ecologia, fenologia e conservazione. *Testolin editore*.
- Micheli A. & Rizzardini M., 2004 – Una colonia di Gruccioni *Merops apiaster* nidificanti nelle Prealpi bresciane (Lombardia orientale). *Picus*, 30: 65-66.
- Silvano F. & Bordignon L., 1988 – Gruccione (*Merops apiaster*). In: Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980-1984. Mingozzi T., Boano G. & Pulcher C. *Monografia VIII Museo Regionale di Scienze Naturali – Torino*.
- Thalund J., 2004 – A birdwhatching and backpacking trip to Iran 29 June - 13 July 2014. <[https://www.cloudbirders.com/tripreport/repository/THALUND\\_Iran\\_0607\\_2014.pdf](https://www.cloudbirders.com/tripreport/repository/THALUND_Iran_0607_2014.pdf)>.
- Tralongo S., Gorreri L. & Basso R., 2014 – *Merops apiaster* i Gruccioni. *Pacini editore*.